

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il giallo di Tivoli: il rappresentante ucciso col suo fucile?

(A PAGINA 5)

Stamare al Quirinale iniziano le consultazioni in un clima di incertezza e confusione

IL PCI CHIAMA ALLA MOBILITAZIONE

contro il quadripartito e per un governo orientato a sinistra

I discorsi di Ingrao, Tortorella e Chiaromonte - Grande manifestazione di operai e intellettuali nella zona industriale di Roma - Apprezzamenti socialisti sulla posizione assunta da Donat Cattin nella direzione d.c. - Un discorso di Valori - Disagio per il contrasto tra DC e PSI sulla questione del ricatto elettorale

La Juve a -3



Il Cagliari costretto al paraggio dalla Fiorentina vede assistere il suo allenatore, il professor Ferrera, che si è aggrappato momentaneamente al derby torinese. A sua volta la Roma ha interrotto la lunga serie positiva del Napoli (nella foto un acrobatico intervento di Rogera su Riva).

(NELLE PAGINE INTERNE I SERVIZI)

INGRAO a Piacenza

Una risposta dai protagonisti dell'autunno caldo

PIACENZA, 8 febbraio. Il compagno Pietro Ingrao della direzione del PCI parlando oggi a Piacenza ha detto che «per ora ufficialmente la crisi di governo nessuno deve darle per scontato l'esito. Lo stesso il Corriere della Sera scrive amaramente stamane. Tutto è incerto. Anche fra i fautori del quadripartito e dell'inertezza e confusione sulle linee con cui bloccare l'avanzata del movimento popolare. L'ala degli arrabbiati che raccoglie la battaglia socialdemocratica e il peggiore doctoisimo punta sulla repressione aperta, sui vecchi strumenti della linea cattolica e rinfodera le sdrucite ban-

dieri dell'anticomunismo viscerale. Altre forze della borghesia e del centro-sinistra capiscono il rischio di uno scontro frontale con le forze organizzate dal movimento popolare. Si mostrano disponibili a tollerare i sindacati come interlocutori a condizione però che essi accettino di contenere i salari di non turbare la programmazione del padrone e di lasciare le forze cosiddette "moderne" del grande capitale libero di sfruttare fino in fondo i grandi serbatoi di manodopera rappresentati dalle popolazioni del Mezzogiorno dalle masse contadine dalle donne e dai giovanissimi. In breve essi tendono a spingere nell'ambito di una formula di governo le tensioni ed i processi rimossi in atto. Politicamente disparati e clamorose rivelazioni del retroscena della defatigante trattativa a quattro non sono altro che la parte emergente dell'iceberg di quella che anche i più autorevoli giornali stranieri chiamano la crisi politica italiana.

SEQUE IN ULTIMA

TORTORELLA a Milano

Pressione unitaria di massa per le riforme

MILANO, 8 febbraio. Il compagno Aldo Tortorella della direzione del PCI parlando a conclusione della Conferenza cittadina dei comunisti milanesi ha sottolineato in particolare i rapporti tra i tentativi di ricostituzione del quadripartito e la necessità di asprazioni e lotte della classe operaia dei tecnici degli impiegati degli studenti.

È evidente il contrasto non fondato tra il senso degli scopi e delle manifestazioni di massa di questi ultimi mesi e il tentativo che oggi si cerca di mettere in atto. Il quadripartito viene proposto come risposta moderata e conservatrice alla richiesta di riforme di nuovi indirizzi politici. Ancora una volta la Democrazia cristiana è in sovrappiù, proponendo come garanzia non solo come si dice «dell'ordine» ma «dell'ordine» di sviluppo ma «dell'ordine» e delle ingiustizie. I tentativi di ricostituzione del quadripartito e la necessità di asprazioni e lotte della classe operaia dei tecnici degli impiegati degli studenti.

SEQUE IN ULTIMA

CHIAROMONTE a Irsina

Possibile sventare i piani conservatori

IRSINA (Matera), 8 febbraio. La crisi di governo e i comunisti non possono dire una soluzione reazionaria o involontaria sono i tentativi di ricostituzione del quadripartito e la necessità di asprazioni e lotte della classe operaia dei tecnici degli impiegati degli studenti.

È evidente il contrasto non fondato tra il senso degli scopi e delle manifestazioni di massa di questi ultimi mesi e il tentativo che oggi si cerca di mettere in atto. Il quadripartito viene proposto come risposta moderata e conservatrice alla richiesta di riforme di nuovi indirizzi politici. Ancora una volta la Democrazia cristiana è in sovrappiù, proponendo come garanzia non solo come si dice «dell'ordine» ma «dell'ordine» di sviluppo ma «dell'ordine» e delle ingiustizie. I tentativi di ricostituzione del quadripartito e la necessità di asprazioni e lotte della classe operaia dei tecnici degli impiegati degli studenti.

SEQUE IN ULTIMA



TEL AVIV — Centinaia di arabi vengono sottoposti a controllo nella regione della Giordania occupata dagli israeliani dopo la scoperta da parte delle forze di Tel Aviv di un deposito di armi dei guerriglieri palestinesi.

Tel Aviv vuol far precipitare la situazione verso una nuova guerra su larga scala?

Battaglia aerea sul Cairo

Il duplice attacco israeliano proprio mentre era in corso il «piccolo vertice» arabo - Golda Meir dichiara brutalmente: «Vogliamo umiliare Nasser» - Bombardata la fabbrica di auto e camion di Helwan (Al Nasr) - La reazione della caccia egiziana - Delegazione di «Al Fath» domani a Mosca



Il sovversivo prof. Sandulli

Il segretario della Dc avrebbe «smentito» nelle conclusioni della discussione alla direzione di aver mai posto il problema in questi termini. Le sue esatte parole non sono state pubblicate sul «Popolo». Il fatto che si limitò a dire che la relazione introduttiva nella quale si parlava di un «moderato» con molta cura e con l'assenza di accenti e di espressioni di tipo ideologico, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che si limitò a dire che la relazione introduttiva nella quale si parlava di un «moderato» con molta cura e con l'assenza di accenti e di espressioni di tipo ideologico, è un fatto che non può essere ignorato.

Denunciati 198 vigili urbani di Catania

Altre 14 denunce a Enna

CATANIA, 8 febbraio. A Catania 198 vigili urbani che il 3 dicembre dello scorso anno presero parte allo sciopero dei dipendenti comunali — dovranno comparire dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica D'Urso, per rispondere di «abbandono collettivo del servizio».

Gli eroi della domenica

I FRANCESI

Nello sport noi siamo i vincitori del giorno prima quando stiamo per affrontare una qualsiasi gara e ne leggiamo sui giornali le previsioni, abbiamo la consolante certezza che straverremo. Se lo sport fosse fatto di vigili noi saremmo non solo tra i primi del mondo ma saremmo persino scoccianti e scoccanti e inutile batterci tanto la vittoria l'abbiamo in pugno. Come ai tempi in cui gli inglesi non partecipavano ai campionati mondiali di calcio perché consideravano poco elegante battere i francesi con tanta chiavata e nessuna speranza.

IL CAIRO 8 febbraio

Una vera battaglia aerea nel cielo della capitale egiziana — la prima della storia — si è svolta stamane proprio mentre i dirigenti della RAU Giordania Siria Irak e Sudan discutevano i drammi di sviluppo di una situazione nel Medio Oriente. Si sono udite tremende esplosioni che hanno fatto vibrare i vetri di migliaia di edifici del Cairo compresi quelli del palazzo Zahra nel quartiere di Helwan dove Nasser era rifugiato con i suoi figli.



Il francese Jean Noel Augert (nella foto) ha vinto il 1° solo mondiale di slalom speciale superando i favoriti Russel (1° posto) e Thoenen (quarto). L'azzurro è stato superato anche dallo statunitense Bill Kidd mentre il successo dei francesi è stato completato dal quinto posto di Alain Penz.

Fermo monito dalla grande assemblea dei centri operai del Lazio

L'«autunno» non è finito: vogliamo andare avanti, cambiare la società

Una nuova classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte - La saldatura tra fabbrica e società - Centinaia le adesioni alla manifestazione: PCI, PSIUP, sezioni del PSI, della DC, del PRI, Camere del Lavoro, ACLI, ACNAPOL, giuristi e giornalisti democratici, intellettuali, registi, circoli ed associazioni di massa - Drammatiche ed agghiaccianti testimonianze sulla repressione e lo sfruttamento - La grande battaglia per le riforme sociali

DALL'INVIATO

ANZIO 8 febbraio - Lo scontro dell'autunno non finisce con le dimissioni... Non siamo disposti a perdere niente di quanto abbiamo strappato con la lotta...

brica del PCI i giuristi democratici il Movimento dei giornalisti universitari... Lo scontro dell'autunno non finisce con le dimissioni...

conquistati. Porta le cifre della repressione Poi e Filo... «Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

«Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

«Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

Regione fertile e operosa: un'immagine idilliaca che sfuma

Un male sempre più grave l'occupazione in Lombardia

Contro un aumento dei posti di lavoro nella meccanica e nella chimica, paurose diminuzioni nei settori agricolo e tessile - Centomila donne espulse dalla produzione - L'allarme, corredato da cifre e fatti, viene dal convegno indetto dal Comitato regionale per la programmazione

MILANO 8 febbraio

Il male è grave e i rimedi suggeriti non sembrano degnati ad alleviarlo questo in sintesi potrebbe essere il giudizio sul convegno...

La manifestazione volge al termine si approvano telegrammi per chiedere le dimissioni di De Feo...

«Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

«Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

Si prepara la conferenza operaia

Migliaia di operai aderiscono al PCI

Table with 2 columns: Region and Number of workers. Includes Liguria (59,325), Lombardia (141,631), Veneto (48,876), etc.

«Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

Secondo la Corte di Appello di Firenze

«La protesta alla Bussola: era già sediziosa prima che si tenesse»

Questo è lo sconcertante giudizio contenuto nella motivazione della sentenza - Sommara giustificazione delle violenze poliziesche

DALLA REDAZIONE

Gravi giudizi sulla libertà di opinione sono espressi nella motivazione della sentenza di secondo grado...

«Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

«Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

«Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

Interrogazione dei senatori comunisti milanesi

Perché la P.S. non stroncò la vile bravata fascista alla sede di Italia-URSS?

Al questo dovranno rispondere i ministri degli Interni e degli Esteri - Denunciati solo per violazione di domicilio e teppisti che nell'occasione commisero anche dei furti

MILANO 8 febbraio - I ministri degli Interni e degli Esteri dovranno rispondere...

«Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

«Una classe operaia, giovane, combattiva, formata in dure lotte...»

Situazione meteorologica



Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano (-5), Verona (4), Trieste (6), etc.

Lagosanto: giunta PCI con appoggio socialista

Dalla scorsa notte Lagosanto è sotto il segno del PCI...

Anche cadaveri trovati dove erano sepolti milioni di am-lire

VERONA - Resti umani sono stati trovati dove erano sepolti milioni di lire...

Administrative information including Gian Carlo Pajetta (Direttore), Maurizio Ferrara (Condirettore), and subscription details.

Administrative information including DIREZIONE-REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, and subscription details.

VIAREGGIO - CARNAVALE 1970. DOMANI 10 FEBBRAIO dalle ore 17.30 CORSO NOTTURNO DI CHIUSURA. PREMIAZIONE DEI CARRI E SPETTACOLO PIROTECNICO INTERNAZIONALE.

OPINIONI

Sezione universitaria e organizzazione del Movimento

La sezione universitaria come istanza di base dell'organizzazione del partito è oggi a livello studentesco il punto di partenza di due tendenze tra loro convergenti. Da un lato, gli universitari comunisti sotto l'urgenza di un collegamento e di una presenza politica a un livello di movimento utilizzano o rilanciano con un ruolo rinnovato la sezione quale strumento di base più adeguato per questa presenza politica. Da un altro lato una serie di quadri maturati nel arco rapido di questi ultimi due anni di lotte studentesche «basta pensare alla recente costituzione di sezioni a Milano e Venezia e a quelle che stanno per costituirsi a Firenze, Modena, Padova, Bari, Lecce ecc.) riscoprono o recuperano la dimensione organizzativa politica del partito proprio nel suo punto di più stretta connessione materiale con il livello di base del movimento: la sezione universitaria per l'appunto.

È un fenomeno di grande importanza che merita riflessione ma che innanzitutto ha bisogno di cose fondamentali. Il primo è la libertà organizzativa di questo istituto di base capace di aderire propulsivamente alla dinamica del movimento reale non per sperimentare in vitro un camuffato e settoriale spontanesimo, piuttosto per offrire il partito nel complesso in un punto della sua organizzazione un momento e insieme un indicazione di mobilità organizzativa di aderenza operativa alla nuova dimensione del movimento di massa oggi in alto. È una sforzo di elaborazione e di direzione politica da parte della sezione stessa capace per un verso di ereditare in positivo e quindi di arricchire ulteriormente il livello di analisi anticapitalistico espresso dal Movimento studentesco e per un altro di assicurare a tutte le articolazioni organizzative dei comunisti nell'università un denominatore comune di orientamento politico generale.

A Roma di fronte alla sempre più diffusa presenza di militanti universitari comunisti di fronte alla dilatazione della nuova dimensione politica della sezione questi due problemi si pongono nella loro presente concretezza. Alcune soluzioni tecniche e organizzative sono già approntate. La costituzione di cellule universitarie dislocate per facoltà (lettere, medicina, ingegneria, economia, ingegneria statistica) entro i diversi livelli del movimento rappresentano già immediatamente una proiezione operativa esterna della sezione una forma di aderenza politica e organizzativa alle varie forme e realtà della struttura universitaria complessiva. In queste articolazioni il discorso generale si specifica aderendo alla particolarità della situazione oggettiva scopre di volta in volta un contributo d'intervento che sia un contributo autonomo a tutto il movimento per il suo sviluppo. L'assemblea generale di sezione convocata a breve per il prossimo scadevole momento è un momento di confronto e di confronto in cui il livello politico di base, quello del Movimento per il tramite delle cellule invoca la sezione e quindi il partito e in cui nello stesso tempo dal terreno delle esperienze reali così immesse nel corso di tutta l'organizzazione riparte la elaborazione e l'indicazione politica generale per il nuovo livello dell'intervento.

Proprio partendo da qui — a questo proposito potrebbe la FGLI in quest'ambito trovare una propria specificità di intervento a livello di studenti medi e quindi pur nella sua autonomia essere momento di saldatura politica con la nuova realtà organizzativa della sezione — occorre sapere ripartire per lanciare e praticare i suoi problemi dell'Università e della lotta studentesca un discorso complessivo e globale.

Il problema fondamentale lasciato aperto dal Movimento studentesco e che tuttora rimane irrisolto è a nostro avviso tutt'altro che questo come far muovere in senso anticapitalistico la lotta del Movimento e nello stesso tempo coinvolgere gli interessi organizzativi e materiali non ideologici della massa sociale studentesca come far crescere politicamente il Movimento e contemporaneamente evitare in modo possibile fratture spacciate negli interessi materiali della massa studentesca che si scontrano con la necessità dello sviluppo capitalistico e che quindi costituiscono un suo limite sul terreno dello scontro politico generale.

Preliminarmente e dunque l'analisi della direzione e delle tendenze generali dell'uso che il capitale italiano intende praticare delle istituzioni scolastiche entro il ciclo attuale del proprio sviluppo. Tendenze generali che vanno estratte individualmente al di là delle apparenze e superficiali contraddittorietà che possono emergere da una rilevazione puramente empirica.

Il «scontro di classe gli impongono questo nuovo bisogno sociale. Questa è una necessità così pesante che oggi, in questo preciso ambito tra il mondo del capitale e risposta del governo esistono non poche contraddizioni.

La richiesta capitalistica al meno dei suoi settori più avanzati, di un più alto grado di qualificazione e selezione della forza lavoro viene tradotta dal governo in risposte politiche di volta in volta formulate empiricamente per fronteggiare spinte e tensioni del Movimento — ciò che già China tante rilevazioni nel suo intervento su l'Unità a proposito della riforma universitaria. Riforme politiche che non danno soluzioni sostanziali e di fondo, ma che in generale pur nella loro apparente contraddittorietà in qualche modo si inseriscono nei bisogni generali della logica dello sviluppo capitalistico.

La riforma degli esami di Stato e la recente riforma sulla liberalizzazione degli accessi sono un tentativo di sgombrare (tra gli studenti) una tensione «pericolosa» che trovava il governo impreparato. È una grande necessità di una profonda ristrutturazione di tutto il settore medio dell'istruzione. Questo per un verso. Ma per un altro un più ampio accesso ai gradi più alti dell'istruzione si inserisce, anche se sposta in avanti la lotta, dietro il Movimento nello sviluppo immutabile della socializzazione degli utenti, ma entro il quadro del generale sviluppo delle forze produttive.

Giacché la crescita della socializzazione e fenomeno tipico delle società di funzionamento e di momentaneo equilibrio nel suo meccanismo opposto alla selezione.

Ricordiamo una nota riflessione di Gramsci per tanti versi così anticipatrice: «Al di là di questa spaccatura non c'è un tessuto culturale non può corrispondere la maggiore estensione possibile della diffusione dell'istruzione primaria e la migliore solitudine per favorire i gradi intermedi al più gran numero. Naturalmente questa necessità di creare la più larga base possibile per la selezione e l'elaborazione delle più alte qualifiche intellettuali — di dare cioè all'alta cultura e alla tecnica superiore una base democratica — non è senza inconvenienti: si crea così la possibilità di vaste crisi di disoccupazione degli strati medi intellettuali come avviene di fatto in tutte le società moderne» (Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura pag. 81).

Crescita della socializzazione e selezione sono oggi per l'appunto i due fatti fondamentali che attraversano la scuola. Ma bisogna chiarire di più bisogna innanzitutto stabilire chi paga oggi lo sviluppo della scolarità (pensa solo per un momento soltanto agli studenti meridionali) e quindi a chi bisogna farlo pagare. La selezione di ceto non è affatto bandita e la battaglia su questo terreno è ancora a nostro avviso tutta aperta.

La Costituzione deve entrare anche nelle caserme modificando regolamenti e disciplina

IL CITTADINO SOLDATO



Nella foto accanto i giovani pubblici rifugio del soldato in libera uscita quando non si hanno soldi e i lontani della propria città e non si può proprio dove andare. La divisa è un elemento di «separazione». Sotto ai giardini può capitare qualche volta un incontro gradevole. Ma ce ne sono altri che premono il fatto della divisa che «separa» dai «borghesi». (Foto De Bellis - Milano)

Hanno pienamente ragione i due militari che hanno recentemente «ritto all'Unità denunciando che il regolamento di disciplina «è un libro di bronzo». Anche nel citato dibattito sul bilancio della Difesa alla Camera dei deputati il 12 dicembre 1968 sosteneva ancora una volta l'esigenza di valutare in modo nuovo lo stato del militare di leva nella vita di caserma e per il suo impiego tecnico e culturale nell'ambito delle Forze Armate.

Siamo convinti che le Forze Armate si trovano di fronte ad una situazione che impone delle profonde riforme avendo ben presente lo sviluppo civile del Paese e soprattutto quello delle giovani generazioni impegnate nelle varie discipline e attività nelle grandi lotte democratiche.

Non è dubbio che mentre bisogna ribadire con forza il principio costituzionale della «coscrizione obbligatoria» e battere le teorizzazioni sulle «riserve» che si stanno infatti a valutare ed esaltare la funzione del cittadino-soldato quale momento di alto impegno civile al servizio della Nazione e procedere nel contempo alla modifica dei vecchi regolamenti che contrastano con gli indirizzi costituzionali.

Il nostro regolamento pur troppo risale ad oltre un secolo e mezzo fa e precisamente al 1814 con la rinascita dell'armata sarda dopo la prima abdicazione di Napoleone I.

Il regolamento ebbe in seguito altre sette edizioni con le quali si rinnovò più nella forma che nella sostanza. Le successive edizioni furono pubblicate negli anni 1822 1840 1859 1872 1907 1929 1965. Ma ogni volta le modifiche sono state apportate burocraticamente nel chiuso

l'obbedienza deve essere «pronta rispettosa alleale» nel vecchio regolamento dove «essere pronta rispettosa assoluta». Ce ne sono poi di quelle che prevedono misure disciplinari e inasprite i comandi a dare il sempre «strano metodo di valutare la efficienza, la virtù del militare. Giustamente ai capi deputati del PSUP (L. Bertini, Canestrà, Amodei) in una interrogazione hanno chiesto se possono essere considerati esempio di concordia e di incapacità militare Alessandri Magno, Colonnello Garibaldi, Fidel Castro ed altri nomi per le loro catturature abbondanti.

Ma andiamo avanti. Sempre in Inghilterra mentre si tenta di allargare il campo di azione delle discipline militari a quelle civili e presso i propri sono frequentati i regolamenti delle esercitazioni per lo sport per lavori di ferro di intarsiato, il disegno la pittura la musica. Nella stessa Repubblica federale tedesca dopo la drammatica esperienza di guerra si è attuato il tentativo di disciplina in vigore dal 1 aprile 1957 si uniforma alla *Juvenile Führung* la dottrina secondo la quale i soldati del nuovo esercito sono cittadini in uniforme che godono di diritti e di doveri fra i quali il fondamentale uguaglianza civica e che non deve essere attenuata dalle istituzioni gerarchiche.

Il militare è regolamentato in modo che si accarta dal movimento al diritto sindacale per militari. I soldati possono cioè affidare la tutela dei loro interessi ad un organo sindacale libero e indipendente. Certo conosciamo i limiti di questa concezione ed è nota la presenza nell'esercito tedesco occidentale di pesanti residui nazisti. Ma da valutare il fatto che anche nella Germania di Bonn si cerca di modificare tutta la regolamentazione militare e che non si è ancora applicata la legge di controllo del parlamento a mezzo dell'Ispezione parlamentare designata dagli eletti della nazione.

Il problema di controllo del parlamento è stato discusso al Bundestag o della Commissione parlamentare per la difesa al fine del controllo in determinate questioni. L'ispezione è abilitato a ricevere e a istruire ogni reclamo non ingiurioso a lui rettificato indirizzato senza nessuna intermediazione gerarchica. Ogni militare ha il diritto di rivolgersi al quadro del Commissario e non può essere oggetto di misure disciplinari o di misure pregiudiziali. Solo il quadro del Commissario può avere ricorso al Commissario. L'ispezione può anche di sua propria iniziativa procedere in tutte le attività ad ispezioni preventive. Tale organo esiste anche nelle Forze Armate svedesi.

Proprio tenendo conto anche di tali esperienze un gruppo di senatori di sinistra ha presentato una proposta di legge nel ottobre 1968 per la riforma della disciplina militare. Tale organo esiste anche nelle Forze Armate svedesi.

Da tempo noi insistiamo per una profonda revisione di tutti i regolamenti per un rapporto nuovo tra il superiore e l'inferiore per garantire il pieno diritto del cittadino-soldato. E non si tratta di ricche e sfarzose divise, per esempio alla dismissione che ancora esiste all'atto dell'assegnazione della divisa, ma di un rapporto di natura politica al di fuori di logiche e di conservare giornali politici e libri che non siano che un piatto conformismo culturale. Il problema è stato discusso anche il diverso modo di concepire la coscrizione (vedi il numero di gennaio del 1969) e di un rapporto di natura politica al di fuori di logiche e di conservare giornali politici e libri che non siano che un piatto conformismo culturale. Il problema è stato discusso anche il diverso modo di concepire la coscrizione (vedi il numero di gennaio del 1969) e di un rapporto di natura politica al di fuori di logiche e di conservare giornali politici e libri che non siano che un piatto conformismo culturale.

Il problema di controllo del parlamento è stato discusso al Bundestag o della Commissione parlamentare per la difesa al fine del controllo in determinate questioni. L'ispezione è abilitato a ricevere e a istruire ogni reclamo non ingiurioso a lui rettificato indirizzato senza nessuna intermediazione gerarchica. Ogni militare ha il diritto di rivolgersi al quadro del Commissario e non può essere oggetto di misure disciplinari o di misure pregiudiziali. Solo il quadro del Commissario può avere ricorso al Commissario. L'ispezione può anche di sua propria iniziativa procedere in tutte le attività ad ispezioni preventive. Tale organo esiste anche nelle Forze Armate svedesi.



BENNY GOODMAN A MILANO

Un clarino in naftalina

Un'orchestra britannica senza pretese. Ridimensionato il mito del capo-orchestra - Farsesca sequenza di funerie e vanità.

MILANO. Benny Goodman si è presentato quest'ora sul palcoscenico del Teatro di Milano, vent'anni dopo la sua prima tournée in Italia. L'epoca è un po' più diversa, ma il suo clarinetto è lo stesso. Il clarinetto è lo stesso, ma il suo clarinetto è lo stesso. Il clarinetto è lo stesso, ma il suo clarinetto è lo stesso.



Benny Goodman un'immagine della tournée moscovita del clarinetista.

Arrigo Boldrini

Onorificenze dell'URSS ai membri del Soccorso alpino di Agordo

AGORDO (Belluno). Il Comitato per la cultura fisica e lo sport del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica ha conferito i distinti onorificenti di I grado di «Eroe del Lavoro» a tutti i componenti del Soccorso alpino di Agordo. Il Soccorso alpino di Agordo è un'organizzazione di volontari che opera in montagna. I suoi membri sono stati premiati per i loro servizi durante le operazioni di soccorso in montagna.

Una colpevole negligenza da chiarire

La questura poteva prevenire l'attacco fascista a Bergamo

L'imponente corteo contro la repressione e proseguito - Carabinieri e agenti ovunque tranne dinanzi al MSI - Il professor Mazzoleni, socialista, ha bloccato il suo aggressore, che l'aveva gravemente ferito a bastonate - 16 fermi

DALL'INVIATO

Gazzarra fascista a Ravenna

RAVENNA 8 febbraio - L'indagine riunione fascista di Ravenna in un teatro cittadino...

Assassinata la moglie del console francese a Calcutta

CALCUTTA 8 febbraio - La polizia sta cercando di identificare e rintracciare gli autori che hanno ucciso a pugnalate, nelle prime ore di domenica, la moglie del console generale francese a Calcutta...

A Viterbo contadino ucciso nel suo campo

VITERBO 8 febbraio - Un contadino è stato trovato morto stamattina nel suo campo a Caporipa una località nei pressi di Capranica di Viterbo...

Bergamo 8 febbraio - Colpevole negligenza o che altro? Il comportamento dei responsabili dell'ordine pubblico...

Interrogato di nuovo per il giallo di Parma

Fappani riconferma: fui assoldato per uccidere



PARMA 8 febbraio - Nonostante la giornata festiva il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Parma...

PARMA 8 febbraio - Ai giornalisti la domanda non ha fatto una dichiarazione ma varie indiscrezioni...

Milioni e un coltello

Fappani sostiene di essere stato assoldato dall'autista sardo Ignazio Corco che pure abita a Milano...

Mistero nel mistero

Quando il Perini avrebbe detto alla Borghi che avrebbe dovuto comprare l'omicida a Parma...

Sotto una pioggia di fuochi d'artificio

Folla enorme al terzo corso del carnevale di Viareggio

VIAREGGIO 8 febbraio - Il corso mascherato del carnevale di Viareggio si è svolto sotto una pioggia di fuochi d'artificio...

Il rappresentante ucciso col suo fucile?

Per la polizia sono due gli assassini nel delitto di Tivoli

Nuovo sopralluogo sul posto del delitto - Si cerca la «Mini-Morris» rossa: a bordo un giovane e una donna - «I due uomini litigavano» Il mistero di «Lilli» e della «Flavia» intestata venti giorni fa a un'altra donna - Perché alle 19 D'Ambrosio era ancora nel prato?

ROMA

Bucchetto è proprio il caso di dirlo sul giallo di Tivoli Rapina vendetta un banale delitto con un'infelice coincidenza...

Primo tra tutti la polizia di Pistoia che il 17 febbraio scorso aveva arrestato il giovane Mario Abate...

Preso uno dei tre evasi dalle Murate la vigilia di Natale

Appollaiato sopra lo scaldabagno sperava di sfuggire alla cattura

Il fuggiasco, Mario Abate, dovrà chiarire - tra l'altro - assieme agli altri due detenuti latitanti la misteriosa morte di un taxista

DALL'INVIATO

PISTOIA 8 febbraio

Nel «Parco delle Rose» in una elegante villetta la polizia di Firenze ha arrestato Mario Abate...

Furono arrestati però Mario Pellegrini e Sergio Calabrandini per aver fornito informazioni...

TELERADIO

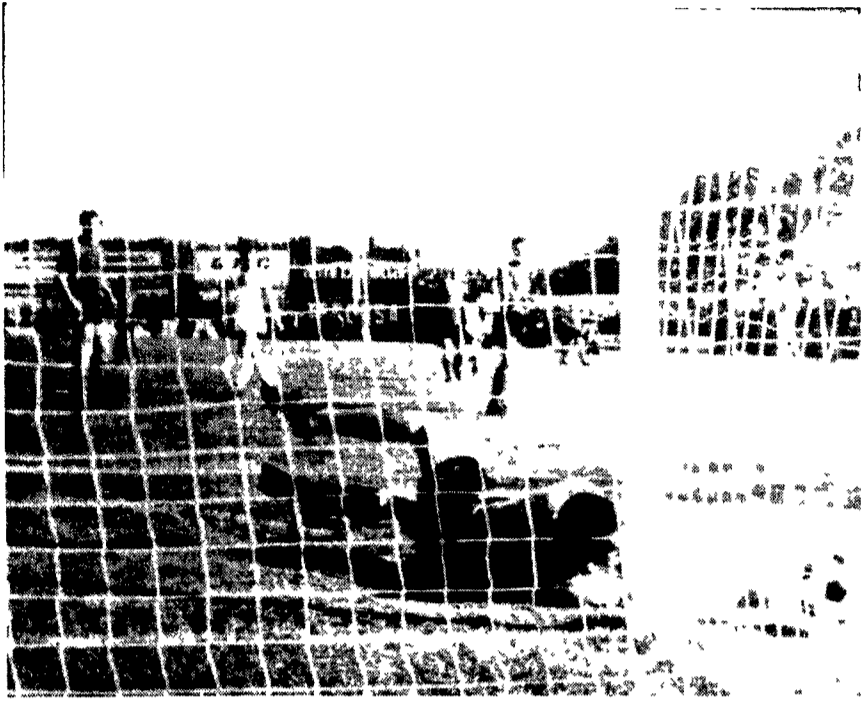
Programmi di Teleradio 9 lunedì 9 febbraio. Includes TV nazionale, TV secondo, Radio 1, and Radio 2.

Il Cagliari viaggia solo ma...

Pareva che l'assalto dei sardi dovesse travolgere i viola. Invece finisce 0-0

Il ciclone iva bloccato da un'accorta Fiorentina

Irresistibili ma vani gli show del cannoniere - Nella ripresa i toscani sono anche passati al contrattacco



CAGLIARI FIORENTINA — Il portiere viola Superchi duramente impegnato salva anche stavolta la sua rete deviando in corner un colpo di Gori

CAGLIARI Alberto Marzadonna Zignoli Cera Nico... **DALL'INVIATO** Cagliari 8 febbraio. Un inizio travolgente e una conclusione in sordina. Logico che ci siano rimasti male in tanti. E sono 0-0 dopo le mille promesse che finiscono ovviamente con lo scontento di tutti. Non serve infatti a nulla e manda sotto media i rossoblù avvicinati per l'occasione da una preziosa lunghezza della Juventus.

Gori al 13 e un'occasione fallita da Domenghini al 22 poi il Cagliari man mano affoga nel suo orgoglio. La Fiorentina ne approfitta al meglio ma il ritmo si smorza e la partita si spegne da un lato quello dello spettacolo e si accende dall'altro quello del gommismo male inteso per i nervi che qua e là, saltano.

Annotano per scrupolo una frecciatina Domenghini al 32 e un fortunoso intervento di Albertosi su Chiarugi al 40. Sul resto sorvoliamo. Sono dettagli spiccioli di cronaca manageriale ma non ininfluente. La partita quella vera, era finita ben prima.

Bruno Panzera

Pesola rinfrancato

«Tanti 5 punti, ma noi non molliamo»

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI 8 febbraio. Soddisfatto del risultato? «Beh non direi proprio. Il Cagliari ha fatto diversi errori in porta. La Fiorentina uno solo». Questo è stato il laconico commento del vicepresidente del Cagliari Arrica. Chi riassegni i pregiato lo stato d'animo del pubblico vi è spinto dal fatto che l'impresa è andata spogliata senza un lutto piuttosto delusi. Per il ricordo di un primo tempo giocato con ritmo sostenuto ma con conclusioni a rete purtroppo senza fortuna.

influenzata dal forte vento il Cagliari ancora molto ha cambiato di essere una grande squadra. Ha disputato un ottimo primo tempo nel quale forse ha speso troppo. La Fiorentina come di solito è rimasta fuori nel la ripresa e in questa fase avanti ha più di più forte del tutto la vista sopra tutto la forza del Cagliari non era il caso di rischiare. Riflettendo alla situazione di Cagliari, Pesola si è così espresso: «Cinque punti sono difficili da contare ma noi non molliamo. Dite che secondo voi, se esistono anche altri importanti giocatori la strada è lunga e noi aspettiamo».

Regolo Rossi

Interrotta all'Olimpico la magnifica rincorsa del Napoli (2-1)

Gol-ampo della Roma, che poi raddoppia e sbaglia un rigore

Sorprendente resurrezione dei giallorossi proprio nella giornata in cui il «mago» (squalificato) era in tribuna - Disordinato il forcing partenopeo: solo nel finale Altafini raccorcia le distanze

MARGATORI nel primo tempo al 1' Salvori nella ripresa al 15' Cappellini 10' Altafini 15' Zoff Monticello 18' Pogliana Zuriani, Nardin, Manservigi Altafini, Improta (Portiere di riserva Trevan) tredicesimo Monticello.

dratura le premesse psicologiche. Perché le cose siano andate diversamente sul campo non è facile dire certo non è stato un colpo di bacchetta magica di H.H. come diranno i suoi più fedeli sostenitori.

Probabilmente tutto è dipeso dal primo gol segnato dalla Roma a freddo con la mezza complicata della difesa partenopea quando la metà del cronometro non aveva ancora compiuto il giro del primo minuto anzi era ancora a metà. Il Napoli partì con baldanza tra uno sventolio di bandiere e spjiassi srossociani come se giocasse a Parigi. Invece che Roma si era subito proiettato verso la rete avversaria ma i difensori giallorossi interruppero l'azione. Salvori partì in contro piede appoggiato su Landini riceveva la palla di ritorno e veniva sbalzato in aria. Punzone battuta da Peiro il nonnetto che per l'occasione assumeva il ruolo di capitano allenatore perché H.H. non aveva voluto farsi sostituirlo.

che Ginifini tardivamente a zava mandando la palla a battere sulla traversa. Sul rimbalzo Manservigi più lesto di tre giallorossi toccava in mano a lui.

Però dunque la vera ragione effettiva di questo svenimento da sinistra che mandava il pallone a superare tutta la difesa avversaria. Tra due difensori fermi come statue così come era rimasto fermo Zoff sbucava Salvori che si proiettava di testa e inscendeva a fil di palo.

Ma una volta superato il pericolo riprendevano ad incitare la Roma che in effetti dominava sino alla fine scoppiando un rigore con Peiro (falso su Salvori) per se proprio all'80 incassava un goal anche stavolta tanto per restare in carattere con la chiamata di corso di un difensore. Infatti sul centro di Pogliana Bel sbalzava la deviazione intendendo proprio su piedi di Altafini che non lancia il tiro da pochi metri. Era il goal della bandiera che sminuiva in parte l'amarrezza dei partenopei.

Roberto Frosi



ROMA NAPOLI. Il primo gol dei romanisti realizzato da Salvori di testa con un tuffo acrobatico



ROMA — Lo squalificato Heleno Herrera (freccia) ha assistito alla volta della Roma in tribuna. Alla sua destra è il presidente romanista Marzoni

«Meritata la vittoria romanista»

Chiappella elogia tutti i giallorossi

«Niente da ridire su il risultato e vittoria meritata della Roma». Queste le parole di Chiappella a commento della partita e indubbiamente il goal a freddo — ha provato il giallorosso palermitano ha infittito sull'andamento complessivo della partita. La Roma in vantaggio ha avuto il buon gioco ad impostare la partita sul contropiede ed è rendersi così più pericolosa. Dall'altra parte il Napoli è apparso un po' disorientato e segnato e ha messo in luce una carenza di lucidità sorprendente rispetto alle ultime partite di campionato. Credo — ha concluso Chiappella — che i miei ragazzi dimenticheranno presto questa sconfitta e trarranno degli utili insegnamenti per il futuro. Ciò che infine l'occasione per giocare tutti i giocatori gli è stato concesso e l'indubbio che il giallorosso ha saputo con il suo attacco recinare a tutte le squadre e Salvori che è stato il vero motore di tutto il gioco.

tebuna in questa volta era indispensabile per il pubblico per squadrare il pallone. Ma chi non ha avuto tempo di giocare è stato il portiere di riserva Altafini. Anche se il portiere di riserva è stato il miglior portiere del campionato, non si può dire che il suo gioco sia stato perfetto. Invece il portiere di riserva è stato il miglior portiere del campionato, non si può dire che il suo gioco sia stato perfetto.

TOTO		TOTIP	
Bologna Verona	x	1) Aguarin	2
Brescia Inter	x	2) Barbablu	1
Cagliari Fiorentina	x	3) 2° CORSA	
		1) Baltazar	x
		2) Lovaghi	x
		3° CORSA	
L.R. Vicenza Bari	1	1) Enturiero	x
Milan Palermo	1	2) Peppi	1
Roma Napoli	1	3° CORSA	
		1) Dredaud	2
		2) Dispettoso	1
		4° CORSA	
Sampdoria Lazio	2	1) La Gotha	1
Torino Juventus	2	2) Pann 11	2
Arezzo Livorno	x	5° CORSA	
		1) La Gotha	1
		2) Pann 11	2
		6° CORSA	
Foggia Pisa	1	1) Accatone	1
Perugia Piacenza	x	2) Le Ponte de Far	2
Udinese Alessandria	x		
Internapoli Potenza	x		
MONTE PREMI L. 959.775.610			

Pattinaggio: a Cecoslovacchia e URSS gli ultimi titoli

LENINGRADO 8 febbraio. Il cecoslavo Ondrej Nejedlik è il primo a conquistare il titolo di campione del mondo di pattinaggio artistico. Al secondo posto il francese Patrick Peta. Che ha superato di stretta misura il tedesco della RDT Gunter Zoller e al quarto Sergei Chetverukhin, una giovane speranza del pattinaggio sovietico.

Atletica pesante: tredici record omologati

LONDRA 8 febbraio. La Federazione internazionale di atletica pesante ha omologato 13 nuovi record mondiali di cui nove sono di categoria elite e quattro su categorie inferiori. Questi 13 titoli omologati dal C.I.A.T. per musica Distensione Kischinev (Urss) 113,5 kg. slancio Katsurum 128,5 kg. slancio Katsurum 128,5 kg. slancio Katsurum 128,5 kg. slancio Katsurum 128,5 kg.

Il XIX congresso ha concluso i suoi lavori

Eletti dal P.C.F. i nuovi dirigenti

Waldeck Rochet riconfermato segretario generale mentre Georges Marchais è stato nominato vice segretario - Garaudy escluso dal CC - Lanciato un «appello al popolo di Francia»

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI 8 febbraio. Il XIX congresso nazionale del PCF ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.

All'ufficio politico vengono riconfermati tutti i membri scelti meno Roger Garaudy. Due membri supplenti diventano membri effettivi.

Come abbiamo detto il congresso in precedenza aveva eletto il nuovo Comitato centrale che tra effettivi e supplenti passa da 95 a 112 membri. Tra gli «usciti» dieci non sono stati riconfermati per ragioni diverse. La maggioranza relativa all'esclusione di Garaudy del Comitato centrale è stata raggiunta pubblicamente una sua linea politica revisionista e liquidatrice.

Tutte le conferenze federali hanno adottato le tesi e hanno condannato all'unanimità le posizioni e l'atteggiamento di Garaudy in queste condizioni la commissione per la candidatura considera che egli non debba essere riproposto al Congresso del 1973. Garaudy, d'altro canto e come era nelle sue aspirazioni, rimane membro del partito come militante di base.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI 8 febbraio. Il XIX congresso nazionale del PCF ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.

All'ufficio politico vengono riconfermati tutti i membri scelti meno Roger Garaudy. Due membri supplenti diventano membri effettivi.

Come abbiamo detto il congresso in precedenza aveva eletto il nuovo Comitato centrale che tra effettivi e supplenti passa da 95 a 112 membri. Tra gli «usciti» dieci non sono stati riconfermati per ragioni diverse. La maggioranza relativa all'esclusione di Garaudy del Comitato centrale è stata raggiunta pubblicamente una sua linea politica revisionista e liquidatrice.

Tutte le conferenze federali hanno adottato le tesi e hanno condannato all'unanimità le posizioni e l'atteggiamento di Garaudy in queste condizioni la commissione per la candidatura considera che egli non debba essere riproposto al Congresso del 1973. Garaudy, d'altro canto e come era nelle sue aspirazioni, rimane membro del partito come militante di base.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI 8 febbraio. Il XIX congresso nazionale del PCF ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.

All'ufficio politico vengono riconfermati tutti i membri scelti meno Roger Garaudy. Due membri supplenti diventano membri effettivi.

Come abbiamo detto il congresso in precedenza aveva eletto il nuovo Comitato centrale che tra effettivi e supplenti passa da 95 a 112 membri. Tra gli «usciti» dieci non sono stati riconfermati per ragioni diverse. La maggioranza relativa all'esclusione di Garaudy del Comitato centrale è stata raggiunta pubblicamente una sua linea politica revisionista e liquidatrice.

Tutte le conferenze federali hanno adottato le tesi e hanno condannato all'unanimità le posizioni e l'atteggiamento di Garaudy in queste condizioni la commissione per la candidatura considera che egli non debba essere riproposto al Congresso del 1973. Garaudy, d'altro canto e come era nelle sue aspirazioni, rimane membro del partito come militante di base.

Da una mina deposta dal FNL

Affondata nave USA

Esplorazione nel cuore di Saigon - I democratici a Washington chiederebbero il ritiro entro 18 mesi - La «Pravda» denuncia l'intervento americano nel Laos

DAL CORRISPONDENTE

SAIGON 8 feb. - Una nave da sbarco americana è affondata ieri nel fiume Cuai Viet presso la base di Dong Han a sud della zona smilitarizzata dopo aver urtato contro una mina deposta dalle forze di liberazione. Due americani sono rimasti uccisi e numerosi feriti.

Plagiaristi violazioni della tregua proclamata in occasione del Tet (Capodanno vietnamita) sono state denunciate oggi dall'agenzia del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud. In particolare, l'agenzia rivela che il 5 febbraio proprio alla vigilia del Tet quattro aerei a reazione americani hanno sganciato 40 bombe sul villaggio del comune di My Loc nel distretto di Pam Binh

mentre la popolazione si apprestava a celebrare il nuovo anno lunare. Sempre il 5 febbraio inoltre l'artiglieria USA ha bombardato per tre giorni la città di Huay Sai a nord di Long An impedendo agli abitanti di organizzare i festeggiamenti.

Oggi i 32 americani hanno perso la loro maggioranza in missioni in speciali modo nella valle di A Shau. Nella regione di Saigon gli americani hanno condotto azioni offensive con l'appoggio di mezzi blindati dell'artiglieria e dell'aviazione.

Nel cuore di Saigon una potente carica di esplosivo è scoppiata nell'edificio dove tutti i giorni partecipa un comitato di base per informazioni ai giornalisti. Le detonazioni e le fiamme ed il secondo piano è virtualmente distrutto. Non si sono avute vittime, ma l'esplosione è avvenuta due ore dopo la conclusione della quotidiana conferenza stampa e l'edificio era vuoto.

Pur non essendo appresi altri particolari, l'ora e le modalità dell'esplosione lasciano supporre che si sia trattato di una spettacolare dimostrazione della presenza delle forze patriottiche nel centro stesso di Saigon. L'edificio era quello di sempre sotto severa sorveglianza e l'accesso agli estranei non è facile.

DAL CORRISPONDENTE

SAIGON 8 feb. - Una nave da sbarco americana è affondata ieri nel fiume Cuai Viet presso la base di Dong Han a sud della zona smilitarizzata dopo aver urtato contro una mina deposta dalle forze di liberazione. Due americani sono rimasti uccisi e numerosi feriti.

Plagiaristi violazioni della tregua proclamata in occasione del Tet (Capodanno vietnamita) sono state denunciate oggi dall'agenzia del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud. In particolare, l'agenzia rivela che il 5 febbraio proprio alla vigilia del Tet quattro aerei a reazione americani hanno sganciato 40 bombe sul villaggio del comune di My Loc nel distretto di Pam Binh

mentre la popolazione si apprestava a celebrare il nuovo anno lunare. Sempre il 5 febbraio inoltre l'artiglieria USA ha bombardato per tre giorni la città di Huay Sai a nord di Long An impedendo agli abitanti di organizzare i festeggiamenti.

Oggi i 32 americani hanno perso la loro maggioranza in missioni in speciali modo nella valle di A Shau. Nella regione di Saigon gli americani hanno condotto azioni offensive con l'appoggio di mezzi blindati dell'artiglieria e dell'aviazione.

Nel cuore di Saigon una potente carica di esplosivo è scoppiata nell'edificio dove tutti i giorni partecipa un comitato di base per informazioni ai giornalisti. Le detonazioni e le fiamme ed il secondo piano è virtualmente distrutto. Non si sono avute vittime, ma l'esplosione è avvenuta due ore dopo la conclusione della quotidiana conferenza stampa e l'edificio era vuoto.

Pur non essendo appresi altri particolari, l'ora e le modalità dell'esplosione lasciano supporre che si sia trattato di una spettacolare dimostrazione della presenza delle forze patriottiche nel centro stesso di Saigon. L'edificio era quello di sempre sotto severa sorveglianza e l'accesso agli estranei non è facile.

Dalla prima pagina

PCI

polemica la più alta autorità del partito comunista italiano. Il fatto che i rapporti dei due partiti più importanti tra di loro che prendono parte alla trattativa affermano di non essere stati sulla minaccia dello scioglimento delle Camere è una luce di speranza sul negoziato in corso.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA 8 febbraio. Il PCI ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.

All'ufficio politico vengono riconfermati tutti i membri scelti meno Roger Garaudy. Due membri supplenti diventano membri effettivi.

Come abbiamo detto il congresso in precedenza aveva eletto il nuovo Comitato centrale che tra effettivi e supplenti passa da 95 a 112 membri. Tra gli «usciti» dieci non sono stati riconfermati per ragioni diverse. La maggioranza relativa all'esclusione di Garaudy del Comitato centrale è stata raggiunta pubblicamente una sua linea politica revisionista e liquidatrice.

Tutte le conferenze federali hanno adottato le tesi e hanno condannato all'unanimità le posizioni e l'atteggiamento di Garaudy in queste condizioni la commissione per la candidatura considera che egli non debba essere riproposto al Congresso del 1973. Garaudy, d'altro canto e come era nelle sue aspirazioni, rimane membro del partito come militante di base.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI 8 febbraio. Il XIX congresso nazionale del PCF ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.

All'ufficio politico vengono riconfermati tutti i membri scelti meno Roger Garaudy. Due membri supplenti diventano membri effettivi.

Come abbiamo detto il congresso in precedenza aveva eletto il nuovo Comitato centrale che tra effettivi e supplenti passa da 95 a 112 membri. Tra gli «usciti» dieci non sono stati riconfermati per ragioni diverse. La maggioranza relativa all'esclusione di Garaudy del Comitato centrale è stata raggiunta pubblicamente una sua linea politica revisionista e liquidatrice.

Tutte le conferenze federali hanno adottato le tesi e hanno condannato all'unanimità le posizioni e l'atteggiamento di Garaudy in queste condizioni la commissione per la candidatura considera che egli non debba essere riproposto al Congresso del 1973. Garaudy, d'altro canto e come era nelle sue aspirazioni, rimane membro del partito come militante di base.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI 8 febbraio. Il XIX congresso nazionale del PCF ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.

All'ufficio politico vengono riconfermati tutti i membri scelti meno Roger Garaudy. Due membri supplenti diventano membri effettivi.

Come abbiamo detto il congresso in precedenza aveva eletto il nuovo Comitato centrale che tra effettivi e supplenti passa da 95 a 112 membri. Tra gli «usciti» dieci non sono stati riconfermati per ragioni diverse. La maggioranza relativa all'esclusione di Garaudy del Comitato centrale è stata raggiunta pubblicamente una sua linea politica revisionista e liquidatrice.

Tutte le conferenze federali hanno adottato le tesi e hanno condannato all'unanimità le posizioni e l'atteggiamento di Garaudy in queste condizioni la commissione per la candidatura considera che egli non debba essere riproposto al Congresso del 1973. Garaudy, d'altro canto e come era nelle sue aspirazioni, rimane membro del partito come militante di base.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI 8 febbraio. Il XIX congresso nazionale del PCF ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.

All'ufficio politico vengono riconfermati tutti i membri scelti meno Roger Garaudy. Due membri supplenti diventano membri effettivi.

Come abbiamo detto il congresso in precedenza aveva eletto il nuovo Comitato centrale che tra effettivi e supplenti passa da 95 a 112 membri. Tra gli «usciti» dieci non sono stati riconfermati per ragioni diverse. La maggioranza relativa all'esclusione di Garaudy del Comitato centrale è stata raggiunta pubblicamente una sua linea politica revisionista e liquidatrice.

Tutte le conferenze federali hanno adottato le tesi e hanno condannato all'unanimità le posizioni e l'atteggiamento di Garaudy in queste condizioni la commissione per la candidatura considera che egli non debba essere riproposto al Congresso del 1973. Garaudy, d'altro canto e come era nelle sue aspirazioni, rimane membro del partito come militante di base.



Augusto Pancaldi

INCORNATO IL TORERO

E fuori pericolo «El Cordobes» il famoso torero spagnolo Manuel Benítez, incornato a bato sera nella Plaza de Santamaría a Bogotá.

mentre si accingeva a finire il suo primo toro. Vivamente applaudito fino a quel momento per il bel lavoro svolto con la «moleta», è stato ricoverato alla massima destra a pochi centimetri dalla vena al torace, ma si tratta di una contusione di poco conto. Operato d'urgenza nell'infermeria della Plaza de Toros (telefono) «El Cordobes» se la caverà con pochi giorni di inattività.

«Balzo» nell'agricoltura attraverso il lavoro volontario

Studio delle opere di Hodgia, invio di giovani a insegnare nelle montagne - Interesse a Belgrado per la Cina - Linea marittima Scianghai-Fiume

Una nuova fase in Albania della rivoluzione culturale

Studio delle opere di Hodgia, invio di giovani a insegnare nelle montagne - Interesse a Belgrado per la Cina - Linea marittima Scianghai-Fiume

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO 8 febbraio. L'Albania è entrata in una nuova fase della sua rivoluzione culturale e ideologica. Questa impressione che si trae dall'ascolto di Radio Tirana dalla lettura delle pubblicazioni albanesi che giungono a Belgrado, nonché dai giudizi di fonte jugoslava.

L'ascolto di Radio Tirana conferma che una nuova campagna di lavoro è stata lanciata e che essa viene definita una azione di lavoro con sforzi concentrati. Questi sforzi si rivolgono soprattutto al miglioramento del settore agricolo per un aumento della produzione perché l'agricoltura viene considerata ancora determinante per l'economia albanese. Lo slogan principale è «demolire tutto ciò che è vecchio e stabilire nuove norme rivoluzionarie» e non a caso si recita in una maniera martellante sui giornali e alla radio l'esempio del distretto di Elbasan nel quale «in un'azienda di coltura si è realizzato l'intero piano annuale di coltura in diverse tre piccole grazie all'azione e agli sforzi volontari».

Attraverso queste azioni di lavoro volontario e con l'invio di una nuova campagna di propaganda di giovani e di lavoratori e di quanto risulta dalla lettura della stampa albanese, si può pensare che l'Albania si stia muovendo verso un processo di ristrutturazione unitaria della sinistra francese e per creare le condizioni del rilancio democratico in Francia.

Accusato di spionaggio un cittadino sovietico in USA

WASHINGTON 8 febbraio. Un cittadino sovietico è stato accusato di spionaggio per aver fornito informazioni a Washington ed è stato accusato di spionaggio. La notizia è stata annunciata ieri dal ministro della Giustizia americano John Mitchell.

U Thant alla Conferenza del disarmo

NEW YORK 8 febbraio. Il segretario generale dell'ONU U Thant interverrà ai lavori della conferenza del disarmo che si aprirà a Ginevra il 17 febbraio. U Thant si rivolgerà all'assemblea il giorno dopo.

DAL CORRISPONDENTE

WASHINGTON 8 febbraio. Negli ambienti parlamentari di Washington si afferma che il partito democratico potrebbe chiedere la secessione di parte delle forze americane dal Vietnam entro un anno e mezzo.

Una proposta in tale senso sarà presentata domani alla commissione politica del partito democratico da un gruppo di lavoro incaricato di studiare la direzione di marcia del partito democratico per elaborare un nuovo programma politico per il partito.

Nel rapporto si dichiara che il ritiro degli americani non deve dipendere né da «progrès dei negoziati di pace» né da «risultati della lotta militare e dell'evoluzione della guerra vietnamita».

«Pravda» di oggi scrive che l'intervento americano nel Laos è un errore strategico e che il partito comunista vietnamita lo ha denunciato. Nel tempo la Washington utilizza la contesa a parlare di «non intervento negli affari del Laos».

Dal settembre dell'anno scorso - continua il giornale - il partito comunista vietnamita ha perorato una linea di non intervento nel Laos. Il partito comunista vietnamita ha perorato una linea di non intervento nel Laos.

Si dice che il segretario del partito comunista vietnamita ha perorato una linea di non intervento nel Laos. Il partito comunista vietnamita ha perorato una linea di non intervento nel Laos.

Mosca 8 febbraio

«Pravda» di oggi scrive che l'intervento americano nel Laos è un errore strategico e che il partito comunista vietnamita lo ha denunciato.

Dal settembre dell'anno scorso

continua il giornale - il partito comunista vietnamita ha perorato una linea di non intervento nel Laos.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI 8 febbraio. Il XIX congresso nazionale del PCF ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI 8 febbraio. Il XIX congresso nazionale del PCF ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI 8 febbraio. Il XIX congresso nazionale del PCF ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI 8 febbraio. Il XIX congresso nazionale del PCF ha concluso stamattina i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato centrale che a sua volta ha eletto il nuovo ufficio politico e il segretario del partito.

Il compagno Waldeck Rochet assente come è noto per gravi motivi di salute è stato riconfermato segretario generale del partito. Georges Marchais, che aveva presentato il rapporto di attività del Comitato centrale, è stato nominato vice segretario generale. La carica di vice segretario generale era rimasta vacante dal 1964, cioè da quando il XVII congresso aveva eletto Maurice Thorez presidente e Waldeck Rochet segretario generale del partito.

Il Comitato centrale ha inoltre riconfermato alla segreteria i compagni Leroy Piquet, Pissonnier e Vieugnot affiancati da Georges Garaudy. Il compagno Etienne Fayon, direttore de L'Humanité.